

Il Monte Ascensione è vicino, una presenza forte e rassicurante, a guardia di un territorio tanto bello quanto fragile. Il suo profilo dai tratti umani fa capolino tra le vie del vecchio borgo, tutto intorno distese di campi e calanchi, da secoli in equilibrio precario, la cui bellezza nasconde la verità della lenta erosione. Castignano è la porta verso l'entroterra, segna il passaggio dalla valle del fiume Tronto a quella del Tesino, e il suo nome richiama l'elemento della Natura per eccellenza: l'albero. In passato, infatti, un bosco di castagni circondava il paese e ora la sua presenza è evocata nello stemma cittadino. Lego Castignano a un lontano ricordo. Da piccola, nel mese di maggio, venivo portata al santuario di San Bernardino, nella frazione Castiglioni. In occasione della festa dedicata al santo, si assisteva a un vero pellegrinaggio dai comuni vicini verso questo



Castignano



lembo di terra posto in una valle nascosta e circondata dalla vegetazione. Un luogo di pace che consiglio – anche ai non credenti - di visitare.

Entrare dentro Castignano ed essere sovrastati dalla storia. Così ci si sente durante la passeggiata per il centro storico. Si alza la testa e si intravede la chiesa principale dedicata ai santi Pietro e Paolo, la meta obbligata da raggiungere. Una comunità con un proprio carattere che custodisce le sue tradizioni e le offre al pubblico regalando emozioni e suggestioni, basti pensare al Carnevale, e soprattutto a Templaria, il Festival medioevale che richiama ogni anno centinaia di visitatori.

Il mio breve tour è iniziato da piazza Umberto I, da cui si accede alla centrale via Margherita con una prima tappa al museo delle Arti e Tradizioni popolari; in alternativa si prosegue per piazza Marconi e via Petrocchi. Salendo per la scalinata di via Castello ci si ritrova in via Sante Scaramucci, ai piedi della piazza principale. Si giunge quindi alla chiesa simbolo della comunità castignanese, che è sede del museo di Arte Sacra del circuito dei Sistini; la struttura, forse dell'XI secolo, presenta un rosone in travertino e il portale in terracotta. Scendendo di nuovo in via Margherita, si incrocia invece la caratteristica chiesa di Santa Maria del Borgo, chiamata anche "dei



Entrare nel paese ed essere sovrastati dalla storia. Si alza la testa e si intravede la chiesa principale dedicata ai santi Pietro e Paolo.



templari", perché ha in sé alcuni dettagli che rimandano al passaggio dei cavalieri a Castignano. Qualche chilometro lontano dal paese ed ecco la frazione di Ripaberarda, un piccolo gioiello medioevale tutto da scoprire. Antico castello ascolano, solo nell'800 divenne territorio di Castignano;

si dice che il nucleo originario risalga addirittura al V secolo d.C.! Ripaberarda è un borgo ancora integro: al centro un elegante campanile del '500, mentre fuori dal castello c'è la bella ed essenziale chiesa di Sant'Egidio al cui interno sono custoditi alcuni pezzi di arte sacra imperdibili.

Dal 16 al 19 agosto torna Templaria.

Abbiamo sentito il presidente della Pro Loco, Giuseppe Benigni, che ci ha parlato del Festival.



Ventisei anni di Templaria. Un bilancio complessivo?

«Castignano è un paese sostanzialmente sconosciuto, ma se lo abbini a Templaria in molti diranno di conoscerlo e di esserci stati. Questo mi sembra la dica lunga sul bilancio che si può trarre. Nata dalla caparbieta, ma anche dal coraggio di uno sparuto gruppo di castignanesi, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, Templaria ha saputo utilizzare e valorizzare al meglio il centro storico di un paese che tra frane e terremoti è stato letteralmente decimato nella sua estensione. Sostanzialmente Castignano con Templaria dà valore ai tanti spazi e alle piazze e piazzette che popolano il centro storico e che, in molti casi, sono conseguenze di crolli di case e palazzi non ricostruiti dopo l'ultimo dei terremoti che ne ha martoriato il territorio, nell'ormai lontano 1943. Nata come cena medievale, Templaria è cresciuta fino a diventare quella che è oggi, una vera festa medievale, dove giullari, musicisti, danzatrici, giocolieri insieme a mercanti, cavalieri, dame, spadaccini e ancora monaci, carcerieri e carcerati, lebbrosi, fattucchiere, oltre che tavernieri, osti, birrai e

vinattieri, creano un ambiente in cui lo spettatore viene immerso in un mondo ricco di spettacolarità teatrali e autentica gastronomia medievale. L'edizione di quest'anno è stata preceduta, come ormai tradizione, da conferenze tese a diffondere la conoscenza della vita ordinaria condotta dai nostri avi medievali. In particolare, quest'anno abbiamo voluto far conoscere meglio i giullari e la loro vita insieme all'arte della musica. I temi sono stati trattati da specialisti e docenti universitari. Nella manifestazione verranno introdotte delle interessanti e coinvolgenti novità; in particolare, un ampio spazio verrà dedicato alla coltivazione e lavorazione della canapa, un tempo particolarmente diffusa sul territorio e che oggi potrebbe essere reintrodotta quale diversificazione delle produzioni agricole come è già accaduto, tra l'altro con successo, per l'anice verde di Castignano e lo zafferano. Partecipata ogni anno da migliaia di persone, penso che alla domanda si possa rispondere con un laconico ma veritiero: positivissimo bilancio di ventisei anni di Templaria Festival. Venite e vedete quanto è fantastico il mondo medievale riproposto ogni anno ad opera dell'associazione Pro Loco».

Questa è una delle manifestazioni di punta del Piceno. Qual è la sua formula vincente?

«Sostanzialmente una sola, ma unica, e non facilmente ripetibile: l'amore che i castignanesi hanno per il loro paese, per l'orgoglio col quale parlano e partecipano a Templaria e la loro entusiasmante voglia di divertirsi e di far divertire nelle quattro serate in cui si svolge. Oltre la metà dei 400 e più attori e figuranti che ogni sera popolano il centro storico sono dilettanti castignanesi che si prepa-

Una festa medievale in cui lo spettatore viene immerso in un mondo ricco di spettacolarità teatrali e autentica gastronomia dell'epoca.



rano con vero senso professionale per ricreare il clima di una realistica festa medievale, in cui lo spettatore viene immerso diventando esso stesso partecipe e attivo nella festa. Se poi all'entusiasmo dei castignanesi aggiungiamo la professionalità dei gruppi che ogni anno vengono scritturati, insieme alla prelibatezza della gastronomia che viene preparata dalla brigata magistralmente diretta dalla nostra "cheffa", si capisce come la formula non possa che concludersi con un successo».

Il tema e i principali appuntamenti di questa edizione?

«Anche quest'anno ci siamo avvalsi della preziosa collaborazione di una storica castignanese che, in un coerente percorso alla scoper-

ta del mondo medievale vissuto dalla gente comune, ha proposto il titolo "De sacro et profano" volendo sottolineare come nel medioevo spesso sacro e profano si appaiassero o sovrapponevano in particolare modo nei mondi dello spettacolo e del divertimento, dei giullari e dei musicisti, poi investigati in due interessantissime conferenze. Questa XXVI edizione di Templaria verrà poi preceduta da due importanti appuntamenti col mondo dei neo Cavalieri Templari che avremo a Castignano l'8 ed il 9 agosto, ed ancora il 16 agosto. Nel primo incontro, l'8 agosto, in un convegno si parlerà del rapporto tra il pensiero templare e l'affascinante mondo dei gruppi esoterici sorti successivamente allo scioglimento dell'Ordine Templare ad

opera di Clemente V, agli albori del 14° secolo. Il giorno successivo gli stessi Cavalieri si riuniranno in Capitolo procedendo alla investitura di nuovi Cavalieri. Il secondo appuntamento l'avremo poi all'apertura della manifestazione, nella mattinata del 16 agosto, quando i Cavalieri Templari aderenti alla Confederazione Internazionale dei Cavalieri Crociati – Guardiani di Pace terranno a Castignano il loro Concilio. Questo secondo appuntamento assume particolare rilievo per l'importanza che l'evento ricopre proprio per l'Ordine e anche perché ci si aspetta una folta rappresentanza internazionale con Cavalieri che arriveranno da molti Paesi europei: Portogallo, Spagna, Francia, Germania, Slovacchia, e molti altri».



© Tiziana Recchi